

Assicurazioni Generali - Venezia

SOCIETÀ ANONIMA ISTITUITA NEL 1831

Premiata alle Principali Esposizioni Nazionali

Capitale Sociale L. 11,025,000 — Capitale versato L. 3,307,500
Fondi di garanzia L. 219,064,564,67 — auzione versata al R. Governo L. 31,529,013,65

Assicurazioni Vita	»	Ramo Vita - Capitale assicurato	L. 642,136,131,13
» Incendi	»	Ramo Incendi - Premi da esigere	» 86,490,268,45
» Trasporti	»	Danni pagati nel 1902	» 26,747,119,01
» contro il Furto con iscasso	»	Danni pagati dal 1831 a tutto 1902	» 779,114,776,28

La Compagnia ha Agenzie in tutti i principali Comuni del Regno.

ASSOCIAZIONE DEGLI ANTICHI STUDENTI

DELLA R. SCUOLA SUPERIORE DI COMMERCIO IN VENEZIA

Bollettino

N. 16

Dicembre 1903 - Febbraio 1904

MESTRE

STABILIMENTO TIPO-LITOGRAFICO LONGO

1904

NECROLOGIO

Il giorno 7 febbraio 1904 moriva la
Signora

RINA RATTI-LANZONI

moglie al nostro Presidente

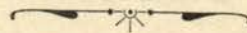
Gentile d'animo e d'aspetto, la famiglia era per Lei sorgente di pure gioie e serene, era il luogo ove rifulgeano le sue doti di bontà.

Estenuato il corpo da sofferenze crudeli, ma lucido l'intelletto, Le era, nella penetrazione dolorosa dell'avvenire, sommo conforto l'assistenza affettuosa del marito che ne raccolse l'ultimo respiro.

A Lui, che in quest'ora grigia di dolore, seppe conservare tanta fermezza d'animo, alla famiglia tutta, le nostre più profonde condoglianze.

I Colleghi del Consiglio

Assemblea generale ordinaria



È indetta per il giorno di domenica 6 marzo pr.
alle ore 14, a ca' Foscari, col seguente

ORDINE DEL GIORNO

1. *Relazione della Presidenza*
2. *Bilancio consuntivo del 1903*
3. *Elezione di tre consiglieri in luogo di*
CAOBELLI prof. Pietro } *scadenti per anzianità*
DALL'ASTA nob. Girolamo }
TOSCANI Cav. Giuseppe dimissionario
4. *Elezione di due revisori dei conti in luogo*
del prof. Enrico MOLINA scaduto per an-
zianità, e di ERRERA cav. uff. Paolo di-
missionario.
5. *Proposta fatta da 9 soci perchè si modi-*
fichi l'art. 3 dello Statuto sociale nel senso
che non possano d' ora innanzi far parte
dell' Associazione che i licenziati d' una
sezione di studi della R. Scuola Sup. di
commercio.

ATTI DEL CONSIGLIO DIRETTIVO

Adunanza di mercoledì 25 novembre 1903

(a Cà Foscari - ore 20 1/2)

Presenti: *Lanzoni* presidente, *Besta*, *Caobelli*, *Dall'Asta*,
Luzzatti, *Vedovati*, *Orsoni* segretario — Assente, giu-
stificato, *Vivanti*.

1. Comunicazioni della Presidenza. — Nell'ultima seduta i soci ordinari, dedotti i due dimissionari (Blumenthal e De Bello N.), ma non dedotto ancora Ghidiglia pure dimissionario, erano 505, i quali, coi 40 soci perpetui, facevano un totale di 545 soci. Dal 29 ottobre al 10 novembre, giorno a cui si riferisce la pubblicazione dell'ultimo Bollettino, si fecero 11 nuovi soci ordinari (*Baseggio*, *Lunati*, *Padoa*, *D'Este*, *Massaro*, *Quintavalle*, *Antonelli*, *Rupiani*, *Strina*, *Grill*, *Gafforelli*). Segnaliamo per la sua importanza l'adesione di Gafforelli come quella dell'unico professore della Scuola che ancora non faceva parte del nostro sodalizio, adesione che noi ardentemente desideravamo e della quale siamo riconoscenti al valente e simpatico insegnante. Erano adunque, al 10 novembre, 556 soci dei quali 516 ordinari e 40 perpetui. Poi il prof. Melia da ordinario essendo passato perpetuo, i perpetui divennero 41 e gli ordinari 515. Nell'elenco generale pubblicato nel Boll. N. 15 figurano

in totale 554, ma fu un errore dipendente dal fatto che mentre vi si notò un socio di più (il Maglietta), se ne omisero tre altri che ancora sono o erano soci e cioè l'Alonefti, il Ghidiglia e il Manfredi.

Dal 10 novembre ad oggi si sono fatti altri 6 soci (*Ceccato, Caldarulo, Pedrazzini, Orefici, D'Arbela, Bassani*) di guisa che ora sono divenuti 521 i soci ordinari che, aggiunti ai 41 perpetui, fanno un totale complessivo di 562 soci. Un socio però avendo confermato decisamente le proprie dimissioni, e il consiglio avendole accettate, le due cifre rimangono ridotte rispettivamente a 520 e 561.

Gli affari trattati a tutt'oggi furono circa 300.

Ricordiamone i principali.

Abbiamo occupato un socio presso la Società veneziana di navigazione a vapore.

Ad una ricerca di professore di francese a Scicli non abbiamo ancora potuto dare soddisfazione.

Al banchetto a cui fummo invitati dalla consorella dell'Istituto commerciale di Parigi fummo, speriamo, rappresentati da un consocio colà residente (lo Zaina).

Invece dovemmo declinare un altrettale invito ricevuto dalla consorella di Marsiglia.

Il sig. Cook di Londra, col quale ci siamo messi in rapporto, ha promesso di tenere in evidenza i nostri giovani per il caso che si facesse qualche vuoto in alcuna delle sue numerose agenzie sparse per il mondo.

Al concorso di Segretario alla Camera di comm. di Ancona non furono ammessi che i dottori in legge e noi, accogliendo l'invito del consocio Balbi che ce ne aveva dato notizia, abbiamo vivamente protestato presso quella Camera di commercio contro l'ostracismo dato ai nostri licenziati che sono evidentemente i più adatti a coprire simili posti.

Per l'aumento verificatosi nella corrispondenza in arrivo essendo oramai ripieni i cartolari ultimamente eseguiti, il Presidente propone e il Consiglio approva

di farne eseguire degli altri e di provvedere ad un tempo un nuovo scaffale per contenerli essendo gli attuali divenuti angusti per le pubblicazioni periodiche altrui e i bollettini nostri in deposito.

Per il lavoro straordinario verificatosi al principio del mese il Presidente ha assunto un aiuto-segretario nella persona di un socio che ha accettato di prestare l'opera sua per un'ora al giorno e per un mese, dietro un modestissimo compenso.

In alcune conferenze avute col Tesoriere, il Presidente si persuase della inopportunità di conservare al Bollettario quel carattere assoluto di prova che quel libro dovrebbe teoricamente avere ma che effettivamente ora non ha più per il modo specialissimo con cui procedono le nostre esazioni. Propone perciò di usarne solamente per le volte in cui occorra di presentare materialmente la bolletta al socio per esigerne il pagamento, come avviene appunto dei soci residenti a Venezia.

Dopo una lunga discussione, alla quale prendono parte *Besta e Luzzatti*, si delibera di dare piena facoltà al Presidente ed al Tesoriere di accordarsi a tale riguardo coi signori Revisori.

Le comunicazioni del Presidente risultano approvate.

2. Conferimento della Borsa Stucky. — Per concorrere a questa borsa istituita a favore di uno dei giovani migliori di Cà Foscari perchè vada all'estero ad impraticarsi nell'uso della lingua ivi parlata, vi è un solo candidato, il socio G. B. Ceccato di Altivole (Castelfranco). Il Presidente dopo di aver esposto il suo giudizio (al quale si unisce anche Besta) sul valore del giovane, questo viene introdotto, per desiderio dei Consiglieri, dinanzi a loro perchè essi pur lo possano vedere e interrogare. Il giudizio favorevole del Presidente e del Besta venendo confermato dall'intero Consiglio, questi, assentatosi il Ceccato, gli accorda a unanimità

la borsa Stucky, salvo l'adempimento delle condizioni e delle formalità che verranno designate dal Presidente conforme alle tradizioni e all'interesse dell'Associazione e dello stesso Ceccato.

3. Promuovere un'azione presso il governo per il conferimento del grado accademico. — Il Presidente espone lo stato attuale della questione e domanda cosa venga meglio di fare perchè essa si risolva nel modo a noi più favorevole.

Dietro proposta di Besta si conviene di scrivere una lettera al ministro Luzzatto che fu uno dei propugnatori dell'istituzione della nostra scuola, un'altra al Ministro Rava e un'altra al comm. Callegari interessandoli a far in modo che venga fuori finalmente il tanto atteso decreto reale e che esso abbia effetto retroattivo, secondando così i desideri di tanti antichi studenti.

4. Determinazione dei ritratti da pubblicarsi nel prossimo bollettino. — Dei membri del Consiglio direttivo, non essendo finora arrivati i ritratti di Dall'Asta e Luzzatti tocca il turno al segretario Orsoni; dei professori della scuola toccherebbe al Danieli o, in sua vece, al Tur; dei vecchi studenti, a Boni, a Bampo, a Galanti, a Ghisio, a Ravenna. Infine tra gli antichi studenti nuovissimi viene estratto a sorte lo Zuliani.

5. Nomina dell'impiegato di Segreteria e determinazione del suo onorario. — Il Presidente ha già comunicato di aver assunto un impiegato provvisorio per un mese; ma l'ufficio di segreteria ha bisogno di un collaboratore stabile permanente. Mentre si andava inutilmente cercando la persona la quale, pur avendo i requisiti di capacità e di laboriosità che sono richiesti da un tale ufficio, si accontentasse ad un tempo del modestissimo stipendio che le nostre condizioni ci permettono di darle; ci arrivò la generosa disinteressata

proposta dell'attuale nostro segretario, prof. Orsoni, il quale, trovandosi ad avere del tempo disponibile, si è proposto spontaneamente di assumersi, oltre al lavoro che gli spetta come segretario, tutto quell'altro che noi avevamo in animo di affidare ad un ufficiale di segreteria.

Il Consiglio prende atto coi più vivi ringraziamenti dell'offerta gentile.

Dopo di che la seduta è levata alle ore 22.

Seduta di mercoledì 16 dicembre 1903

(Cà Foscari, ore 20 1/2)

Presenti: *Lanzoni* presidente, *Vicanti*, *Caobelli*, *Vedovati*, *Luzzatti*, *Orsoni*, segretario.

Assenti, giustificati: *Besta* e *Dall'Asta*.

1. Comunicazioni della Presidenza. — Nell'ultima seduta (25 novembre) i soci ordinari erano 520 e 41 i perpetui. Ora due di quelli essendosi fatti perpetui (*Aliotti* e *Lebreton*) questi sono saliti a 43 e quelli discesi a 518.

Ma poi i soci ordinari sono risaliti al numero di 525 per l'acquisto fatto in questo frattempo di 7 soci nuovi (*Scirocca*, *Maltecca*, *Kratter*, *Icancich*, *Pestelli*, *Bergamo T. L.*, *Mazzuchelli*).

Annuncia però che un socio ha dato e confermato in modo irrevocabile le sue dimissioni. E queste vengono dal Consiglio accettate. Così i soci ordinari discendono a 524.

Inoltre il Presidente fa presenti al Consiglio quegli altri soci che, avendo presentato in passato le loro dimissioni, non si sa ancora di preciso se, cedendo alle preghiere della Presidenza ed agli inviti del Consiglio, si saranno decisi a ritirarle. Avverte però che due di essi le hanno già ritirate (Arthaber e Ravenna).

Le riscossioni procedono quest'anno in modo buono bensì, ma che potrebbe essere migliore. Da uno spoglio fatto coll'aiuto del segretario e del tesoriere è risultato che rimangono a tutt'oggi morosi di una semestralità 27 soci, di due 75, di tre 16 e di quattro 16, senza contare poi altri due soci (Avedissian e Gorio) i quali, per trovarsi in lontani paesi, sono rimasti in arretrato di 5 semestralità, d'onde un totale di 299 semestralità arretrate, le quali rappresentano una cifra di 897 lire, cifra veramente più esigua dell'anno scorso al 31 dicembre (L. 1098) nonostante che nel frattempo il numero dei soci sia cresciuto di 130, ma che il Presidente si lusingava di vedere molto più ridotta dopo l'invio fatto a tutti i ritardatari di altrettante cartoline di rammemoro. La qual cosa è venuta sempre più a persuaderlo della convenienza di aumentare i soci perpetui, i quali rappresentano bensì una rendita più piccola ma ad un tempo più sicura e meno dispendiosa di quella che viene fornita dai soci ordinari. Prega perciò il Consiglio di coadiuvarlo ad indurre quelli di questi ultimi che si trovano in migliori condizioni a farsi senz'altro soci perpetui.

Gli affari trattati dal 25 novembre furono circa 230, non contando, si intende, le cartoline di rammemoro.

In adempimento al mandato ricevuto nell'ultima seduta ai riguardi del titolo accademico il nostro solerte segretario aveva già preparato le lettere già stabilite per i ministri Rava e Luzzatti e per il comm. Callegari, quando è giunta telegraficamente la notizia che il decreto accordante la laurea era stato firmato dal Re. Allora, invece di quelle lettere, le quali vennero

sospese, ne fu mandata una al Callegari per chiedere i termini precisi in cui era compilato il decreto. Ci rispose subito il Callegari che il decreto sarebbe comparso tra poco sulla *Gazzetta ufficiale*.

In questo senso dovemmo noi pure rispondere alle numerose lettere per notizia pervenuteci da ogni parte da soci. Ma poichè non avveniva mai questa benedetta pubblicazione noi, esortati a ciò fare anche da una bellissima lettera del socio prof. Adolfo Ravà, scrivemmo ancora al Callegari pregandolo di presentare al ministro Rava i più vivi ringraziamenti dell'Associazione per la concessione finalmente fatta del titolo accademico e domandando se non fosse possibile di ottenere che a detta concessione venisse accordato effetto retroattivo.

Vivanti non avrebbe ringraziato il ministro prima di aver visto il decreto per timore che questo si risolvesse in una inutile concessione. Comunque crede che appena il decreto venga pubblicato sia opportuno di darne per circolare comunicazione senza commento a tutti i soci.

Luzzatti propone di anticipare la pubblicazione del Bollettino quando giunga il testo del decreto.

Il *Presidente* fa osservare l'impossibilità di dar corso a quest'idea per la difficoltà ed il tempo materiale che esigono la preparazione e la stampa del Bollettino.

Continuando nelle sue comunicazioni, il Presidente accenna alla proposta Tripputi di chiedere che venga estesa ai licenziati della sezione lingue la facoltà di insegnare nelle scuole tecniche, facoltà di cui godono i licenziati della sezione di ragioneria, proposta a cui il vice-presidente *Vivanti* si dichiara recisamente contrario, e alla proposta *Toso* di pubblicare una speciale Rivista economico-scientifica dell'Associazione, proposta che già il Presidente ha dichiarato di troppo difficile attuazione.

Il Consiglio delibera di lasciare che alla proposta Tripputi provveda senz'altro la Scuola che è in essa

direttamente interessata e di passare all'ordine del giorno sulla proposta Toso.

Il Presidente deplora che due soci a cui si sono fatti prestiti all'onore non abbiano ancora fatto onore ai loro impegni.

Con lettera rivolta direttamente al Ministro dell'istruzione pubblica abbiamo cercato di tutelare (non sappiamo ancora con quale esito) gli interessi di un altro socio.

Ci venne fatta la domanda di un giovane da collocarsi presso una casa di Firenze, ma le trattative da noi iniziate abortirono per le eccessive esigenze di quel principale.

Ora siamo in trattative per collocare un socio nostro presso una forte Ditta di Milano appartenente ad altro egregio consocio (il Binda).

Vennero eseguiti col Tesoriere due lunghi diligenti riscontri delle esazioni.

Infine il Presidente, nella previsione di non trovarsi più prima della fin d'anno coi singoli Consiglieri, ai quali augura perciò fin d'ora buon anno, vorrebbe esporre la lista delle mancie che egli proporrebbe di distribuire, ma il Consiglio gli conferisce senz'altro il più ampio mandato in argomento.

Dopo di che le comunicazioni della Presidenza risultano approvate.

2. Prossima gita a Venezia della consorella di Nancy. —

Il Presidente dà lettura di una lettera con cui il direttore della Scuola superiore di commercio di Nancy e socio di quell'Associazione domanda il nostro concorso per organizzare una gita di studenti e antichi studenti di quella Scuola nella prossima primavera a Venezia.

Si delibera di dare anzitutto le chieste informazioni, poi di offrire ai gitanti una bicchierata, e, possibilmente, ove si possa ottenere il concorso del Municipio, una gita in vaporetto all'Estuario.

3. Concorso alla Borsa delle Assicurazioni generali. — Si delibera di aprire per l'entrante 1903-1904 il concorso fra gli studenti d'ultimo anno della sezione commerciale per la borsa di 500 lire accordata dalle rispettabili Assicurazioni generali per aiutare un giovane, il migliore, a fare un viaggio e una breve residenza all'estero per impraticarsi nell'uso della lingua ivi parlata.

Dietro proposta del Presidente si stabilisce di ripetere in sostanza l'avviso e di seguire le norme dell'anno precedente in cui venne accordata la borsa Stucky.

4. Bilancio preventivo per 1904. — Dopo un'ampia discussione, la quale viene sostenuta soprattutto dal Tesoriere, che è il relatore del proposto bilancio, questo rimane approvato.

5. Prestito a un socio. — Il Presidente riferisce che un socio, trovandosi mancante del denaro che gli era necessario per tornare al suo paese, ha chiesto un aiuto all'Associazione nella somma di L. 75, somma che il Presidente, attesa l'urgenza della richiesta, ha accordato senza attendere che avesse luogo la seduta del Consiglio.

Chiede perciò la sanatoria, la quale viene ad unanimità accordata.

Dopo di che la seduta è tolta alle ore 22 1/2.

Seduta del 27 Gennaio 1904

(Cà Foscari - ore 20 1/2)

Presenti: *Lanzoni* presidente, *Besta*, *Caobelli*, *Dall'Asta*,
Vedovati e *Orsoni* segretario.

1. Comunicazioni della Presidenza. — Essendo la prima volta che il Consiglio si raduna nel 1904, il Presidente augura ai consiglieri un migliore proseguimento dell'anno che egli spera avranno bene incominciato. E tale augurio intende che sia esteso, a mezzo del Bollettino, a tutti i soci, e furono moltissimi, che inviarono auguri e saluti al Presidente ed all'Associazione al principio dell'anno.

Nell'ultima seduta i soci ordinari erano 524. Ora ha il piacere di comunicare che due di essi si sono fatti perpetui (il *Binda* e l'*Agostini*) facendo salire il numero di questi a 45, mentre quello degli ordinari è disceso a 522. Ha il piacere inoltre di comunicare che si sono fatti altri 4 soci ordinari (*Lubelli*, *Brinis*, *De Micco*, *Zanelli*) di guisa che il numero complessivo dei soci è ora di 571, di cui 526 ordinari.

L'opera di propaganda giunta ormai al suo termine non ha lasciato più che uno strascico di 46 antichi studenti, dei quali non è stato possibile di conoscere ancora il vero indirizzo.

Si continueranno le ricerche opportune, ma è da prevedersi finito oramai quel meraviglioso periodo ascensionale del sodalizio che ci ha condotti a conseguire il numero attuale dei soci, numero oramai così cospicuo da potersi tranquillamente consolidare colla elimina-

zione dei soci meno diligenti nel pagamento delle loro contribuzioni.

Una propaganda però continueremo, quella cioè intesa ad aumentare, almeno fino a un certo limite, niente di più, il numero ancora troppo esiguo dei soci perpetui.

Gli affari trattati dal 15 dicembre a tutt'oggi furono circa 400, esclusa, s'intende, la spedizione che abbiamo fatto dell'avviso di concorso della borsa delle Assicurazioni generali a tutti gli Istituti tecnici, i Licei, le Scuole di commercio e gli altri Istituti che inviano studenti a Cà Foscari.

Venne rinnovato provvisoriamente colla tipografia il contratto per la pubblicazione del Bollettino.

Per la spedizione del prossimo numero verranno sperimentate le buste in luogo delle fascette. Costano di più, ma speriamo renderanno un servizio migliore.

Abbiamo ricevuto dalle consorelle di Lione, di Montpellier, di Parigi (Ecole sup. de commerce), e di Rouen altrettanti inviti di assistere ai loro banchetti e alle loro feste da ballo, inviti che abbiamo dovuto con dispiacere declinare inviando ringraziamenti ed auguri.

Abbiamo invece accettato l'invito al ballo della consorella degli Hautes Etudes di Parigi, colla speranza che il consocio *Zaina*, al quale abbiamo rimesso uno dei due biglietti cortesemente inviatici, potesse rappresentarci.

L'Associazione ha ricevuto l'invito di associarsi alla Lega contro l'alcoolismo. Il Consiglio, pur applaudendone i fini nobilissimi, delibera di non associarsi essendo la natura di quel sodalizio troppo diversa dalla natura del nostro.

Siamo riusciti ad occupare un nostro socio presso un altro terzo in qualità di contabile corrispondente.

Abbiamo avuto ricerca parimenti da un socio di un impiegato che potesse anche partecipare con proprio

capitale alla sua azienda e sono già iniziate le trattative con un antico studente.

Il Ceccato, a cui abbiamo concesso la borsa Stucky, è partito per Londra coll'acconto versatogli dal tesoriere e con una quantità di lettere commendatizie rilasciategli dal presidente. A lui buon viaggio e buona fortuna.

Un altro antico studente (il Foresti) si è recato a Londra alcuni giorni or sono, munito egli pure di nostre commendatizie. Di guisa che Londra, dove si trovano sette dei nostri soci, in gran parte andati per iniziativa diretta o indiretta dell'Associazione, è diventata la sede della nostra più fiorente colonia estera.

Cavazzani ci ha mandato recentemente sue notizie interessantissime dall'interno della Cina dove è penetrato al seguito della Compagnia americana che sta costruendo la ferrovia Canton-Hankau.

Le comunicazioni della Presidenza risultano approvate.

2. Bilancio consuntivo del 1903. — Il tesoriere *Caobelli* dà lettura, voce per voce, di tutti gli articoli del bilancio consuntivo, così di cassa, come patrimoniale, come di competenza. Ha conservato questa triplice distinzione da lui trovata al momento in cui ha assunto l'ufficio, ma per l'anno prossimo propone di compilare un solo bilancio comprensivo nel quale verranno posti in evidenza tutti gli elementi amministrativi.

Dopo alcuni commenti del Presidente il Bilancio viene approvato.

Sarà quindi passato ai signori Revisori.

3. Dimissioni e radiazione di soci. — Il Presidente crede giunto il momento di consolidare l'edificio innalzato così rapidamente fino ad avere le attuali grandiose proporzioni, eliminandone senz'altro gli elementi meno adatti. Oltre alle dimissioni di 4 soci che aveva-

mo tenuto in sospenso, ne abbiamo ricevuto in ultimo altre tre.

Il Consiglio, dietro proposta di *Besta*, delibera che venga spedito ai dimissionari un ultimo invito perchè rimangano con noi, fissando per altro un termine, passato il quale si possa ritenerli definitivamente dimissionari.

Il Presidente comunica che, da uno spoglio diligente fatto nei registri sociali, gli sono risultati 2 morosi di 5 semestralità, ma uno essendo di ignota dimora e dell'altro sperando di fare un socio perpetuo, non crede di proporre contro di loro alcun provvedimento. Di un altro moroso di 4 semestralità, il presidente spera di fare un socio perpetuo. Un altro è all'estero e di ignota dimora. Rimangono 12 morosi di 4 semestralità a cui verrà inviato un assegno postale di L. 12.45 comprendendovi la rifusione di una parte della spesa postale. Ove gli assegni tornassero indietro non pagati i soci verrebbero eliminati per morosità.

Di due morosi di 3 semestralità il presidente spera di fare due soci perpetui. Contro due altri che si trovano all'estero crede che non si debba per ora che invitarli a mettersi al corrente. Rimangono infine 11 morosi di 3 semestralità ai quali il Consiglio delibera di inviare un assegno postale di L. 9.30 ciascuno. Anche per essi si procederà senz'altro all'eliminazione ove rifiutino di pagare l'assegno.

4. Prestito di L. 120 ad un socio. — Il presidente fa l'esposizione dei prestiti attualmente in corso e delle speranze e dei timori che si hanno intorno alla loro restituzione.

Domanda la sanatoria per un piccolo prestito di L. 40 fatto d'urgenza ad un socio.

La sanatoria è accordata.

Infine espone la domanda di credito di L. 120 fatta

da un socio al quale altra volta abbiamo fatto un prestito a cui egli ha fatto scrupolosamente onore.

Besta propone e il Consiglio approva che d'ora innanzi, le quante volte si tratta di prestiti che arrivano alle 100 lire o le superano, essi siano fatti bensì senza interessi per la durata di un mese, ma che questo trascorso senza che se ne sia avuto il rimborso il socio deva pagare all'Associazione l'interesse del 4 0/0 a datare del giorno del prestito. La proposta è approvata.

Dopo di che il prestito è accordato a patto che il socio si assoggetti alle suddette condizioni.

5. Retroattività del Titolo accademico. — Appena ricevuto il testo del Decreto avendo il Presidente scritto al comm. Callegari in favore della retroattività ne ebbe per risposta che la questione verrebbe studiata. Venne poi l'interrogazione dell'on. Di Palma sulla retroattività del Decreto. Il Presidente scrisse al Di Palma ringraziandolo, e quindi gli spedì, dietro sua richiesta, un breve memoriale sulla questione, annunziandogli che avrebbe cercato di far appoggiare la sua iniziativa dai Deputati professori od Antichi studenti della Scuola. Scrisse perciò in questo senso agli onorevoli Manzato, Pascolato, Fradeletto, Sommi e Fasce. Il Ministro, ad una lettera del Presidente, rispose che si stava studiando il regolamento e che negli studi saranno tenuti presenti i desideri degli antichi licenziati. Propone ora di scrivere al Ministro, pregandolo di aggiungere al regolamento una disposizione transitoria per la quale si possano considerare come laureati, senza bisogno di un esame speciale, gli antichi licenziati.

Besta, riconoscendo la grande difficoltà che l'ardita proposta del Presidente possa venir accettata, propone di far presente in via subordinata al Ministro che siano rispettati i diritti acquisiti e soprattutto che, anche dopo la concessione della laurea, venga riconosciuto al certificato di corso compiuto di essere giudicato come per

lo passato titolo sufficiente all'ammissione di certe categorie di impieghi. Rispetto a questi fini il certificato di corso compiuto potrà considerarsi come equipollente alle lauree. Inoltre manifesta per suo conto l'opinione che del titolo di dottore possano senz'altro fregiarsi tutti i licenziati del tempo passato.

Orsoni crede che sarebbe poco logico per coloro che hanno ottenuto il diploma magistrale di subire un altro esame onde ottenere la laurea. Propone di chiedere al Ministro che i diplomati possano senz'altro fregiarsi della laurea.

Il Presidente, riassumendo la discussione, crede che si possano fondere i desideri di *Besta* e dell'*Orsoni* chiedendo al Ministro che ai licenziati degli anni decorosi possa essere accordato in via transitoria di venir considerati come forniti della laurea, ma che in ogni caso la concessione di questa non venga a togliere nulla ai diritti acquisiti dai certificati di corso compiuto e dai diplomi commerciali e di magistero.

E così rimane stabilito.

6. Proposta di modificare l'art. 3 dello statuto. — Il Presidente riferisce che il socio *Bedolini* gli ha inviato da Firenze una lettera firmata da lui e da altri otto soci per sottoporre alla futura assemblea la proposta di modificare l'art. 3 dello Statuto nel senso di ammettere a far parte dell'Associazione solamente i licenziati della Scuola.

Il *Presidente* è contrario per la ripercussione morale disastrosa che una tale innovazione avrebbe fra i soci attuali di cui circa un terzo non hanno finito i loro corsi alla scuola benché occupino in buon numero posizioni eminenti in Società.

Besta dice che modificare lo Statuto in questo senso sarebbe lo stesso che sminuire il prestigio di quei soci dell'Associazione che non sono licenziati, i quali verrebbero a trovarsi quasi in condizione di tollerati. Pro-

pone di rispondere a Bedolini manifestando le ragioni del voto contrario del Consiglio.

Il *Presidente* scriverà esponendo questo desiderio, ma aggiungendo che qualora quei soci insistessero nella loro proposta il Consiglio porterà la proposta all'Assemblea, s'intende con parere contrario.

Dopo di che la seduta è tolta alle ore 20 1/2.

Adunanza del 19 febbraio

(a cà Foscari alle ore 20 1/2)

Presenti: *Lanzoni* presidente, *Besta*, *Caobelli*, *Dall'Asta*, *Luzzatti*, *Vedovati*, *Vicanti* e *Orsoni* segretario.

Letto ed approvato il verbale della seduta precedente, il *Presidente* ringrazia commosso tutti i consiglieri che presero tanta parte al suo lutto scrivendogli parole di conforto, inviando una bellissima corona di fiori freschi e partecipando personalmente ai funerali della sua povera moglie.

Comunicazioni della Presidenza. — Nell'ultima seduta i soci ordinari erano 526. Benchè, per scrupolo di coscienza, si sia scritta un'ultima cartolina ai soci dimissionari colla dichiarazione che rimanendo essa senza risposta s'intenderanno le dimissioni definitivamente confermate, pure crede che si debba senz'altro considerarne 5 come non facenti più parte dell'Associazione. Rimangono adunque 521.

In questo frattempo, avendo ricevuto due nuove adesioni (Giomo e Camicia) i soci risalgono a 523. I quali poi discendono a 522 per il graditissimo passaggio da ordinario a perpetuo del socio cav. Ben. Giuseppe Coen. I soci perpetui sono così diventati 46.

Gli affari trattati dal 27 gennaio a tutt'oggi furono circa 280.

Dei 21 assegni postali che abbiamo spedito ai morosi di tre e di quattro semestralità soltanto 5 non vennero pagati. E non è esclusa ogni speranza che taluni di questi possano egualmente mettersi al corrente.

Pertanto però ho il dispiacere di proporvi di accettare le dimissioni di uno di essi perchè date in una forma così recisa da non lasciare alcuna probabilità che vengano ritirate. I soci ordinari rimangono così ridotti a 521.

Avevamo già combinato il collocamento di un nostro socio (il Riccardi) come professore di francese e computisteria alla Scuola tecnica comunale di Comacchio, ma all'ultimo momento l'accordo sfumò per divergenze sopravvenute fra il nostro socio e quel Municipio.

Bedolini e compagni hanno risposto insistendo nella loro proposta di modificare l'art. 3 dello Statuto sociale.

Ceccato ha mandato una bella lettera in inglese da Londra dove ha già trovato occupazione al posto del Luppi il quale ultimo farà tra breve ritorno in Italia.

Sommi ci ha scritto dichiarandosi contento della risposta data dal Governo all'interrogazione Di Palma.

Noi, che non lo siamo stati e avevamo già scritto in questo senso al Di Palma, abbiamo ripetuto la stessa cosa al Sommi.

Anche per questo Bollettino il Consiglio, confermando una deliberazione presa altra volta, delibera che non si pubblicino recensioni dei libri di soci mandati in dono all'Associazione.

Il socio al quale avevamo accordato il prestito di L. 120 non essendosi fatto più vivo nonostante due nostri inviti successivi, le 120 L. vennero di nuovo rimesse al tesoriere.

Il Presidente invece ha creduto di accordare un prestito di egual somma ad un socio che l'aveva chiesta in via urgentissima. Ci dovrà naturalmente il rimborso della spesa del vaglia telegrafico e l'interesse del 4 °/o. Il Consiglio accorda la chiesta sanatoria.

Abbiamo fatto alcune raccomandazioni a favore di soci presso altri soci ed enti morali.

Vennero spediti agli originali i « clichés » e i ritratti che compariranno nel prossimo bollettino e quasi tutti hanno già versato l'importo relativo.

Il prof. Orsoni essendosi collocato in qualità di segretario presso la Commissione delle case sane ed economiche a Venezia, non può più prestare l'opera sua così efficacemente come in passato al Presidente il quale dovrà perciò ricorrere come per lo passato all'opera compensata di qualche socio od estraneo.

Il Consiglio approva.

Il nostro esattore-usciere (Angelo De Nobili) avendo perduto oggi il padre, il Consiglio delibera di dargli un sussidio.

Dopo di che le comunicazioni della Presidenza risultano approvate.

Besta, dovendo assentarsi, esprime il parere se non convenga di studiare la istituzione di sezioni dell'Associazione nei centri come Roma, Firenze, Napoli, Treviso ecc. che contano il maggior numero di soci.

Il *Presidente* aveva già vagheggiato per il passato una cosa simile ma erasi arrestato dinanzi alle difficoltà, agli inconvenienti, ai pericoli della sua pratica attuazione. Comunque questo argomento formerà oggetto di discussione in una prossima seduta del Consiglio.

Determinazione dell'ordine del giorno e dell'epoca della prossima assemblea. — Dopo una discussione a cui prendono parte *Vivanti*, *Luzzatti* e il *Presidente*, si concreta l'ordine del giorno che figura stampato in prima pagina del presente Bollettino e si convoca l'assemblea generale per domenica 6 marzo.

Procedutosi all'estrazione a sorte fra i due ultimi consiglieri eletti nel marzo 1904 viene sorteggiato il Dall' Asta.

Determinazione dei ritratti da pubblicarsi nel bollettino di luglio — Verranno pubblicati, il ritratto di un ex-professore della Scuola, e 6 di antichissimi studenti in ordine di anzianità. Viene finalmente estratto a sorte dal segretario il nome di uno dei soci che sono usciti di recente dalla Scuola.

Dopo di che la seduta è levata alle ore 22.



I NOSTRI RITRATTI

La serie si apre questa volta col prof. *Orsoni*, il solerte e benemerito segretario dell'Associazione.

Segue il prof. *Tur*, dal 1888 insegnante di francese a Cà Foscari e da qualche anno incaricato dello stesso insegnamento all'Istituto tecnico di Treviso. Aggiungiamo che egli è anche colonnello della milizia territoriale.

Vengono poscia 5 antichissimi studenti che noi abbiamo disposto in ordine alfabetico:

Bampo Riccardo, impiegato nelle ferrovie Meridionali (R. A.) a Napoli;

Boni prof. Raimondo, capo ragioniere delle Assicurazioni generali a Venezia;

Galanti nob. Vittorio, condirettore del Cottonificio Veneziano;

Ghisio Dionigi, comproprietario del grande stabilimento Hartmann-Guarnieri a Pavia per la fabbricazione di articoli antisettici;

Ravenna prof. Emilio, titolare di ragioneria al R. Istituto tecnico di Palermo.

Abbiamo messo infine per ultimo, designato dalla sorte, il giovane socio *Zuliani* Ottaviano, segretario contabile della Navigazione generale italiana a Genova.



IMPORTANTE

Preghiamo tutti i soci che sono usciti dalla Scuola prima del 1877 di volerci mandare il loro ritratto poichè è giunto o sta per giungere il turno della loro pubblicazione sul Bollettino.



ORSONI PROF. EUGENIO
SEGRETARIO DELL'ASSOCIAZIONE



TUR PROF. CAV. ENRICO



BAMPO RICCARDO



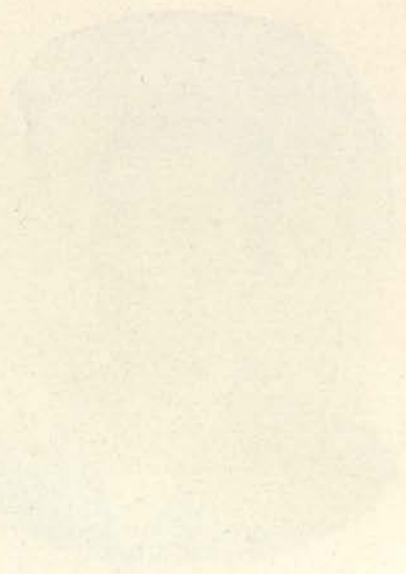
BONI PROF. RAG. RAIMONDO



GALANTI NOB. VITTORIO



GHISIO DIONIGI



PAVIA GENTILE



RAVENNA PROF. EMILIO



ZULIANI OTTAVIANO

CRONACA DELLA SCUOLA E VARIE

Rettifica riguardo agli esami di promozione. — Rettifichiamo un errore in cui siamo incorsi nell'ultimo Bollettino a proposito della facoltà data ai professori, riuniti in adunanza plenaria dopo gli esami, di modificare i risultati di questi a vantaggio di quegli studenti i quali, essendo caduti in uno solo di essi, fossero reputati egualmente degni della promozione. Noi abbiamo stampato che si trattava di un provvedimento normale che sarebbe seguito anche negli anni successivi, mentre questo non sarà, poichè si trattava effettivamente di una disposizione eccezionale per l'anno scorso, la quale aveva tratto origine dalla mancanza di una delle sessioni di esame.

Nuovi diplomati. — Negli esami di magistero che ebbero luogo nello scorso mese di novembre conseguirono il diploma di professori - in francese - i soci:

Bassani Dante, *Bergamo* Tito Livio, *Scarpellon* Giuseppe e *Tognini* Eugenio;

in tedesco - il socio *Maldotti* Attilio;

in ragioneria - i soci: *Di Nola* Giacomo, *Foresti* G. B., *Moscato* Arturo, *Orefici* Amedeo, *Poidomani* Placido, *Rupiani* Giuseppe e *Strina* Giuseppe.

Scuole superiori di commercio in Francia. — Nel 1899 vi furono ammessi 703 studenti; nel 1900, 821; nel 1901, 842; nel '902, 823; nel 903, 714.

Borse di viaggio in Belgio. — Vengono conferite dal Ministero degli esteri ai giovani licenziati delle Scuole

superiori di commercio che intendono fissarsi all'estero, e possibilmente fuori di Europa, per esercitarvi il commercio.

L'assegno delle borse può andare fino a 6000 lire all'anno e dura al massimo 3 anni.

La licenza di grado superiore in scienze commerciali e consolari nel Belgio. — La licenza viene conferita dall'Istituto superiore di Anversa, mentre dalla Scuola superiore di Mons, dalla Scuola degli Alti Studi di Liegi e dall'Università di Lovanio, la quale ha una facoltà commerciale, viene accordato il titolo di dottore in scienze commerciali.

L'insegnamento commerciale in Germania. — La Germania possiede attualmente 4 Università commerciali o Scuole super. di commercio (*Handelshochschule*) a Lipsia, Aquisgrana, Francoforte sul Meno e Colonia, le quali avevano nel 1902 rispettivamente 384, 21, 506 e 783 studenti.

Le città di Berlino, Darmstadt, Nürnberg, Hannover e Mannheim stanno per fondare alla loro volta altrettante *Handelshochschulen*.

Vi sono poi 63 Scuole semplici o, come noi si direbbe, Scuole secondarie di commercio (*Handelsschulen*) le quali avevano, nel 1902, 5680 allievi.

Vengono infine ben 350 Scuole inferiori di commercio, chiamate *Fortbildungsschulen*, le quali sono ordinariamente sostenute dalle Camere di commercio e dalle corporazioni e società commerciali.

Ricordiamo inoltre, per completare queste nozioni, alcuni istituti commerciali che son sorti testè unicamente per donne.

Scuola superiore di commercio di Tokio. — Venne fondata nel 1875 per iniziativa del visconte Mori, ma rimase, si può dire, allo stato embrionale fino al 1885, nel quale anno essa venne completamente rinnovata sul tipo dell'Istituto superiore di commercio di Anversa e della Scuola degli Alti Studi commerciali di Parigi.

Ne furono direttori successivamente G. Yano e K. Koyama. La Scuola comprende un corso preparatorio della durata di un anno, un corso principale che dura tre anni e un corso professionale che ha la durata di un biennio. Essa conta ordinariamente da 500 a 600 studenti.

Gli antichi studenti hanno fondato una Associazione la quale, riorganizzata nel 1898, è ora fiorente quanto quella di Venezia, con cui è in buonissimi rapporti, e colla quale scambia regolarmente il proprio Bollettino.

Come si scoperse un ladro. — Un fabbricante di Budapest da qualche settimana constatava che la cassa veniva alleggerita di danaro, ma, per quanto cercasse il ladro, non veniva mai a capo di nulla. Allora egli si indirizzò al prof. Teleck, della Scuola commerciale, ed ebbe da lui una certa polvere che doveva esser messa nella cassa-forte. Questa polvere ha la singolare proprietà di tingere la mano in *bleu*, di un *bleu* che diventa più vivo appena la mano è immersa nell'acqua. Dopo qualche giorno il fabbricante constatò la mancanza di 80 corone nella cassa. Riunì immediatamente il personale della sua fabbrica ed obbligò tutti a lavarsi le mani. Uno dei commessi tentennò, ma dovette allo fine obbedire. Appena ebbe messo la mano nell'acqua, si sentì gridare dal padrone:

— Tu sei un ladro!

Mentre la faccia del disgraziato diventava bianca come la neve, la sua mano si coloriva di *bleu* schietto.



CONGRESSO INTERNAZIONALE

DELLE ASSOCIAZIONI DEGLI ANTICHI STUDENTI

delle Scuole Superiori di Commercio

(tenuto a Rouen nel luglio 1903)

Quantunque non ci siano ancora giunti gli Atti ufficiali del Congresso, pur tuttavia siamo in condizioni di pubblicare un breve riassunto delle deliberazioni che vennero prese in quella simpatica riunione a cui fummo dolentissimi di non poter partecipare.

* * *

L'argomento trattato pel primo fu il seguente:

1. Organizzazione del collocamento degli antichi studenti.

Risultati ottenuti. — Statistica dell'impiego degli antichi studenti per ogni Associazione. — Il relatore sig. Pathier, antico presidente di una delle consorelle di Parigi, dopo di aver dichiarato tale questione vitale per le Associazioni, dipendendo da essa il successo di molti consoci nella lotta per l'esistenza, raccomandò l'unità di direzione nell'ufficio del collocamento, e consigliò di non impiegare i soci in via temporanea, e di tener elevato in ogni modo il morale dei soci meno fortunati. Finì deplorando la eccessiva presunzione di tanti allievi appena usciti dalle Scuole sup. di commercio, la loro noncuranza di far parte delle Associazioni e di partecipare ad esse i loro cambiamenti di impiego e di domicilio.

Vennero poi comunicati i dati relativi al colloca-

mento dei soci che erano stati inviati da tutti i sodalizi compreso quello di Venezia.

Non si prese alcuna deliberazione.

* * *

2. Ufficio delle Associazioni nello studio delle questioni generali del Commercio. — Il relatore Clamageran di Rouen, deplorando la tendenza delle Associazioni di intervenire presso i pubblici poteri in favore di una o di altra riforma commerciale o industriale e di agire in favore dell'uno o dell'altro miglioramento nell'ambito economico, concluse sfavorevolmente a questo intervento e a questa azione presso le autorità competenti, stimando più adatti a iniziarla i sindacati regionali e le camere di Commercio regolarmente costituite. Le nostre Associazioni dovrebbero limitarsi a fare uno studio generale di questo genere di questioni, studio imparziale severo ed indipendente.

Il Congresso però non fu di questo avviso e emise il voto: - che si incoraggi fra gli antichi studenti delle Scuole superiori lo studio delle questioni generali concernenti il commercio, e che tutte le volte che le collettività rappresentanti gli interessi generali del commercio sono consultate, anche le Associazioni lo siano del pari.

* * *

3. Utilità delle conferenze per i membri delle Associazioni e loro organizzazione pratica. — Sentite le relazioni di Lahens (Nancy) e di Boulnois (Rouen) si espresse il voto di estendere il sistema di brevi conferenze da parte di antichi allievi che, avendo viaggiato il mondo, possono portare un tesoro di cognizioni utili a vantaggio dei loro compagni, e, meglio ancora, degli studenti attuali.

*
**

4. Partecipazione delle Associazioni ai Congressi d'insegnamento commerciale ed ai Consigli ufficiali dell'insegnamento tecnico. — Il relatore Jean Julien di Parigi constatò che nessuno più degli antichi allievi delle Scuole sup. di commercio è in grado di studiare la questione relativa all'insegnamento commerciale, per contribuire al suo sviluppo.

Il Congresso espresse quindi il voto:

- a) che nei futuri congressi dell'insegnamento commerciale una sezione sia destinata all'insegnamento commerciale superiore;
- b) che in tutti i paesi sia creato in ciascuna Scuola superiore di Commercio un consiglio di perfezionamento che comprenda in maggioranza antichi allievi;
- c) che gli antichi studenti siano chiamati a prender una parte importante nel Consiglio superiore del commercio e dell'insegnamento tecnico;
- d) che l'unione delle Associazioni sia rappresentata da uno almeno dei suoi membri in tutti i Consigli ufficiali, nei comitati d'organizzazione dei Congressi riferentisi all'insegnamento commerciale, e nei comitati di tutte le società private aventi scopi analoghi.

*
**

5. Rapporti fra i membri delle diverse Associazioni residenti in una stessa località. (riunioni, rimesse, gruppi locali regionali internazionali). — Sentite le relazioni di Henry (Parigi) e di Le Mercier (Rouen), il Congresso ha emesso il voto che le Associazioni si intendano fra loro per accordare a titolo gratuito e a condizione di reciprocità ai membri delle altre Associazioni abitanti nella loro località o nella loro regione tutti i vantaggi che

accordano ai loro membri. Ha espresso parimenti il voto che si prepari un modello di tessera unica di riconoscimento per tutte le Associazioni.

*
**

Vennero poi prese altre deliberazioni minori fra cui questa, che tutti i licenziati delle Scuole superiori di commercio facciano seguire il loro nome e cognome, nei biglietti da visita od altro, dalle iniziali E. S. C.



Biblioteca dell'Associazione

(I libri segnati con asterisco esistono nella biblioteca dell'Associazione).

**Bellini* prof. Clitofonte — Trattato di ragioneria applicato alle aziende private con una appendice sulle funzioni speciali del ragioniere — II ediz. riveduta e accresciuta (Milano, Hoepli, 1903 - L. 6.50).

**Franzoni* cav. uff. dott. Ausonio — Le sorprese della statistica (A proposito della questione meridionale).

— Il bilancio della Emigrazione — (Roma, tipografia Cooperativa sociale, 1904).

**Noë* prof. comm. Enrico — Annuario stenografico pel 1904 — pubblicato per cura dell'Istituto stenografico veneziano (Venezia, 1904). - Omaggio del socio Molina.

**Osimo* prof. Augusto — Relazione-progetto per la costruzione di un consorzio della Assistenza pubblica

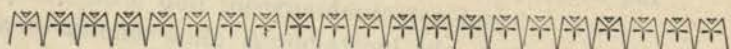
e per la creazione di un ufficio centrale delle istituzioni di beneficenza — (Milano, 1903 - Società Umanitaria).

* — Relazione-progetto per la istituzione di Scuole-laboratori d'arte applicata all'industria — (Milano, 1903 - Società Umanitaria).

* *Pascolato* comm. prof. Alessandro — Questioni scolastiche — Discorso tenuto nella solenne inaugurazione dell'anno scolastico 1903-904 (Venezia, Fontana, 1903).

* Atti dell'VIII congresso nazionale dei ragionieri italiani tenuto a Milano dal 15 al 21 settembre 1902 — (Milano, Abbiati, 1903).

* Atti del Congresso degli stenografi della Scuola Gabelsberger-Noë tenuto a Venezia nei giorni 1 e 2 agosto 1903 (Venezia, Ferrari, 1903).



Publicazioni periodiche

ricevute dal 1° Novembre 1903 al 15 Febbraio 1904



Bollettino delle Associazioni consorelle di Bordeaux, Rouen, Tokio, Montpellier, Havre, Parigi (Institut commercial), Ginevra, Parigi (Hautes Etudes), Tunisi, Union des Associations A. E. E. S. C. de la France (Parigi).

Boll. delle Camere di commercio di Rosario, Montevideo, Alessandria d'Egitto, Costantinopoli, Messico,

Novara, New York, S. Paulo, S. Francisco, Parigi, Verona, Shanghai.

Boll. della camera di commercio francese di Milano.

Boll. del Commissariato dell'Emigrazione.

Boll. del Ministero di agric. indus. commercio.

Boll. del Ministero degli affari esteri.

Boll. di filologia moderna (omaggio del socio Lovera).

Boll. dell'Istituto stenografico veneziano (omaggio del socio Molina).

Avvisatore degli Impieghi vacanti.

Atti della Società Dante Alighieri.

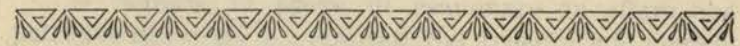
Rivista di comm. e ragioneria.

Informatore di Verona.

Boll. del Collegio dei ragionieri di Milano.

Boll. dell'Accademia Commerciale di Atene.

L'Informatore, bollettino mensile dall'Ufficio del lavoro a Verona (omaggio del socio Cerutti).



Antichi studenti di ignota dimora

Per quante ricerche si siano fatte non è stato possibile di scoprire la dimora attuale degli antichi studenti che qui sotto elenchiamo per ordine alfabetico.

Rivolgiamo perciò vivissima preghiera ai nostri soci perchè ci diano essi tutte le notizie che fossero a loro cognizione sopra quei compagni perduti.

A chiunque ci invierà le desiderate notizie manderemo in dono, a guisa di modesto riconoscimento del fattoci servizio, 4 riquadri Bozzoli per cartoline.

Airolla Ciro — *Annovazzi* Napoleone — *Bermani* Angelo di Antonio — *Basile* Federico — *Bassi* Vittorio

di Giacomo — *Cristofori* Antonio — *Chiappe* Guglielmo — *Ciotti* Pietro — *Conio* Silvio — *Dalla Pia* Antonio — *Dall'Armi* Sarri Camillo — *Dalla Bona* Emilio — *Fano* Ettore — *Felizianetti* Alessandro — *Fioravanti* Paride — *Gattamelata* Arturo — *Grande* Alfredo — *Grassi* Attilio — *Lachelli* Ferdinando — *Lanzilao* Nicola — *Luzzatti* Giuseppe — *Maggiotti* Ruggero — *Mascarin* Giuseppe — *Morelli* Ottaviano — *Nerchio* Gioachino — *Pacifici* Anselmo — *Pas* Giovanni — *Rivanti* Ettore — *Rosso* Angelo — *Soria* Alberto — *Silvestri* Ettore — *Sini* Giacomo — *Sommariva* Vittorio — *Taini* Umberto — *Tolotti* Antonio — *Valentini* Paolo — *Vasilicò* Riccardo Mario — *Venini* Carlo — *Vian* Andrea — *Vianello* Chiodo Antonio — *Vianello* Giulio di Carlo — *Zannini* Achille — *Zorzi* Pietro.

PER IL COLLOCAMENTO DEI SOCI

AVVISO IMPORTANTE

Rammentiamo ai signori soci che desiderano di ottenere un impiego o di migliorare quello che avessero diggià, di esporre queste loro aspirazioni alla Presidenza dell'Associazione, la quale **soltanto in questo modo e non altrimenti** potrà loro comunicare le domande che le venissero rivolte.

Il contributo sociale di L. 6

a cominciare da quest'anno, verrà riscosso in una sol volta.

Verità utili a ripetersi

In uno dei suoi brillanti articoli il signor Gastone Donnet ha studiato « la psicologia del negoziante francese » (che potrebbe anche essere un negoziante italiano), descrivendo il negoziante nel pieno esercizio della sua attività in casa sua, al suo ufficio, nel suo banco.

Battono alla porta. Entra un giovane. Cattivo segno! Il negoziante non predilige i giovani: non hanno abbastanza ponderazione nella testa.

Il nuovo venuto si avvanza.

— Signore, vi prego di esaminare un affare che potrebbe darvi dei bei risultati. Nel recente mio viaggio compito in Africa ho potuto rimarcare che....

— Ah! avete viaggiato, signore, avete viaggiato molto. Ah! ah!

E questi ah! ripetuti sono ancora di cattivo augurio.

Significano: « Questo giovane non deve essere nè serio, nè perseverante. Invece di farsi una posizione a casa sua preferisce correre il mondo. Chi sa dove viene e cosa ha fatto? »

— Ho l'onore signore di domandare il vostro concorso per un'impresa che ha il più grande avvenire.

— Il più grande avvenire — sono paroloni. Gli affari al giorno d'oggi vanno così male — replica il negoziante.

— Dio, è sicuro.

— Sicuro, lo si dice sempre, e poi quando arrivano i fastidi....

— Non possono esservi fastidi. Le spese di impianto sono così poco alte, e la mano d'opera così a buon mercato.....

— Di che paese si tratta?

— Del Congo.

— Del Congo? è troppo lontano.

— Non si tratterebbe di una somma importante.

— Che somme importanti, che somme importanti.

Che si tratti di 500 franchi o di 50.000 non è questa la questione. La verità è che non ho capitali disponibili, nè per altri affari, nè per il vostro. Del resto sapete, qui vige il principio di non occuparsi che di ciò che interessa direttamente la nostra clientela di provincia. Io ne ho a sufficienza. Cosa sarebbe se io dovessi partecipare a tutte le imprese che mi si propongono? Capisco che la vostra è sicura. Voi dite che è nuova. Come è allora che nessuno vi ha pensato?

*
*
*

Questo quadro è esagerato s'intende. L'estetica di ciò che noi scriviamo qui, somiglia a quella del teatro. Se non si esagerassero gli effetti, non si leverebbero dal comune, ed il pubblico non ne sarebbe colpito.

Ma il fondo sussiste. Il negoziante francese non ama gli affari nuovi od esotici. È diffidente e non vuole rischiare nulla. Dato il suo temperamento le avventure lo lasciano indifferente.

Altra cosa è l'inglese. Fino dai suoi primi anni è abituato a non contare che su se stesso. Di spirito indipendente, lasciato libero nei suoi studi stessi di imparare come e quando vuole, indipendente di corpo per la preparazione fisica che fa parte integrante della sua educazione, impara anche a essere indipendente di cuore.

E quando bisognerà partire le ragioni del sentimento certo non lo arresteranno. Egli non tiene che alle sue

abitudini, al suo lunch, al suo the, al suo tennis; i suoi affetti tengono un posto secondario.

Secondo un tratto di spirito di Hugues le Roux « l'Inglese è educato per portarsi l'Inghilterra sotto le suole dei suoi stivali ».

Ma vi porta anche l'arroganza britannica, lo sprezzo delle razze inferiori e dei piccoli affari minuti. A poco a poco, in queste condizioni, si lascia battere dal tedesco.

Quest'ultimo è tutt'altro. Mediocre, insinuante paziente e laborioso, sostituendo lo spirito di invenzione coll'imitazione, l'intelligenza pronta col metodo, egli lavora ad ogni costo e compie dei sacrifici per crearsi delle relazioni.

L'inglese conquista lottando i grandi affari, va agli antipodi per conquistare una colonia o una grande fornitura.

Il tedesco non trascura nulla, non diffida per principio dei piccoli affari. Ognuno di questi vuole essere curato e studiato. Ed è a forza di studiare gli affari commerciali che uno può divenirne maestro.

Mi si permetta di raccontare un aneddoto tipico che mi fu riportato da un amico.

Suo nipote occupa a Parigi un'alta posizione commerciale alla testa di una gran casa che fa affari in tutto il mondo. Da molti anni riceve periodicamente la lettera di un tedesco.

« Signore, — dice questo buon uomo, — ho un gran desiderio di perfezionarmi nella mia professione ed anche di venire in Francia. Sarebbe per me un onore e un vero piacere di essere ammesso nella vostra casa. Le vostre condizioni sarebbero le mie. — Il tutto seguito naturalmente da saluti ossequienti e da formule rispettosissime come solo i tedeschi sanno adoperare.

La prima lettera del « prussiano » fu bruciata, la seconda cestinata; la terza fu conservata come un esempio curioso di perseveranza in una cartella riservata alle lettere simili che giungeano ogni tre mesi.

Un bel giorno il nostro commerciante si accorge che il suo impiegato di fiducia preposto agli affari di dettaglio lo rubava e gli faceva perdere la clientela.

Lo mise subito alla porta e volle pensare al successore.

Ma nessuno dei suoi commessi presentava le qualità volute. Allora pensò a quel testardo originale che gli scriveva ogni tre mesi. Gli indirizzò una lettera molto vaga, non promettendo nulla e domandando semplicemente le sue condizioni di impiego, nel caso in cui gli potesse trovare un posto.

Tre giorni dopo un uomo piccolo e molto timido entrava nel suo ufficio.

— Signore eccomi ai vostri ordini.

— Ma io non mi sono impegnato con voi, vi ho domandato solo di scrivermi.

— Si signore certamente, ma per lettera ci si capisce male. In Germania diciamo sempre che per riuscire in un affare bisogna andare in persona.

I fatti diedero ragione a quest'uomo. Egli era là obbediente e pronto a tutto. Lo si prese e risultò un impiegato modello. Il « dettaglio » fu curato e quando un fornitore o un cliente trascurava qualcosa o commetteva un errore il nostro tedesco era sul posto e rimediava a tutto.

Un giorno il corriere di Rotterdam portò cattive notizie. L'agente locale aveva condotto male gli affari; questi pericolavano; la clientela faceva difetto; erano anche minacciati dei processi.

— Signore, disse l'impiegato fedele al suo principale, bisogna andar sul luogo.

— Ma voi sapete bene che io non posso assentarmi, rispose il francese; scriveremo.

— Signore, in Germania si va personalmente: questo è il nostro costume.

— Andreste voi che parlate così bene?

— Nel mio paese Signore è sempre il principale

che va. Ma se avete fiducia in me! a che ora parte il treno?

Il nostro tedesco andò sul posto. E in qualche giorno tutto era accomodato, l'antica clientela visitata, create delle nuove relazioni, e l'ammontare degli affari portato in aumento.

Qualche tempo dopo gli affari rallentavano a Smirne. Era il mercato importante dell'Asia minore che poteva risentirsene.

— Bisogna andar sopraluogo, ripeté il tedesco col suo solito ritornello.

— Voi mi annoiate alla fine! Se si badasse a voi bisognerebbe essere sempre in ferrovia o in piroscalo.

— Si signore. I commercianti tedeschi fanno sempre così.

E il francese, vinto da questa testardaggine espressa dolcemente ma in fondo irresistibile, disse alla fine:

— Volete andarci?

— Si signore: quando parte il piroscalo?

E il tedesco andò sul posto.

Andò ancora un poco dappertutto e gli affari aumentarono grandemente.

Ma un giorno, forse non tanto lontano, ritornerà per suo conto. Rientrato in Germania attirerà a se molto dolcemente la clientela del suo principale francese perchè questa clientela non conoscerà che lui, che solo si è degnato in ogni occasione di andar sul posto, di rendersi conto « de visu » de' suoi bisogni, dei suoi desideri, delle sue abitudini, ed anche, quando occorra per riuscire, dei suoi capricci.

Andar sul posto di persona, ecco la chiave della situazione.

Disgraziatamente il francese non ci va mai.

L'inglese ci va tutte le volte che a lui sembra valerne la pena.

Il tedesco, più furbo, ci va sempre.

E l'italiano?

L' AVVISO DI CONCORSO

alla Borsa delle Assicurazioni Generali

La borsa di Lire cinquecento, accordata alla Associazione dalla Compagnia delle Assicurazioni Generali, verrà conferita a titolo di premio, alla fine del corrente anno scolastico 1903-1904, a quello fra i migliori licenziati della sezione commerciale della nostra Scuola il quale avrà tratto il maggior profitto dallo studio delle lingue estere, e che, a parere del Consiglio direttivo dell'Associazione, si mostrerà più adatto a raggiungere lo scopo per cui la borsa venne istituita.

Il giovane prescelto dovrà, coll' aiuto di essa, fare un viaggio e una residenza in un paese estero allo scopo di impraticarsi nell'uso della lingua ivi parlata.

Venezia, 16 dicembre 1903.

NB. — Nel 1904-1905 verrà conferita una borsa di 500 lire dovuta al sig. Elio Rietti, e nel 1905-1906 una borsa di pari somma istituita per iniziativa del Cottonificio Veneziano.

Il nostro concorso al premio di 500 lire

Rammentiamo che a tutto il 1905 rimane aperto il concorso al premio di 500 lire per l'opera migliore che tratti di geografia economica, di storia commerciale o diplomatica o di mercologia e al quale sono invitati quanti indistintamente furono studenti a cà Foseari.

“PERSONALIA”

Nomine, promozioni, onorificenze, ecc. ecc.

cambiamento d'impiego e d'abitazione.

Aliotti — nostro neo socio perpetuo, venne inviato a Caracas nel Venezuela a rappresentare l'Italia come incaricato d'affari.

Baccara — fu eletto consigliere della Palestra marziale a Venezia.

Baldovino — è passato alla Navigazione italiana a Genova.

Bassani — appena finiti i suoi studi e conseguito il diploma a Venezia, è passato a insegnare il francese nella Berlitz-School di Coblenza e nelle vicine città di Treviri e Kreuznach.

Bazzocchi — fu nominato professore di ragioneria al R. Istituto tecnico di Chieti.

Bergamo — il solerte presidente della Camera di commercio italiana di Buenos-Ayres, si è reso un'altra volta benemerito del nostro paese e dei suoi rapporti coll' Argentina, promovendo una Mostra campionaria di prodotti dell' industria italiana suscettibili di ottenere nell' Argentina uno smercio maggiore dell'attuale.

Besta — ha fatto, in unione al senatore Lamperico, la relazione ai due volumi testè usciti di quella splendida opera sui documenti finanziari della Repubblica Veneta che si sta ora pubblicando per cura della Deputazione veneta di storia patria e del R. Istituto Veneto di scienze, lettere ed arti e coll' aiuto di altri corpi morali e dello Stato.

Bezzi — pur restando a Ravenna, ha cambiato dimora, giacchè ora abita in via Romolo Gessi, 4.

Bianchi E. — ha avuto la supplenza dell' insegnamento della ragioneria nel R. Istituto tecnico di Ancona.

Billetter — ha piantato, in unione al celebre pittore Mainella, uno stabilimento a Venezia (con ufficio in campo S. Stefano) per la fabbricazione e lo smercio di mobili artistici, articoli decorativi, opere d'arte ecc.

Brocadello — venne promosso da capostazione di III a capostazione di II classe (ferrovie Meridionali - R.A.).

Bussei — abbandonata la reggenza dell' Istituto nazionale di Firenze del quale ha conservato soltanto l' insegnamento, ha aperto uno studio proprio di ragioneria in via Camporeggi 1.

Carulli — fu incaricato dell' insegnamento del francese nel Ginnasio vescovile di Penne.

Catalano — è riuscito XII nel concorso al posto di vice segretario di II classe al ministero del Commercio.

Catelani — venne nominato professore di computisteria nella Scuola tecnica di Rimini coll' incarico

dello stesso insegnamento nelle vicine città di Arcangelo e di Forlimpopoli.

Cavazzani — è entrato nell' amministrazione della Società americana « Imperial Chinese R. Co. » concessionaria della ferrovia Canton-Hankau di cui venne cominciata la costruzione dalla « American China Development C. » e in tale suo nuovo ufficio dovrà risiedere parte a Canton e parte nella vicina città di Chai-Bin. Pertanto il Bollettino ufficiale del Ministero del Commercio ha già pubblicato (il 14 novembre) una sua interessante relazione sopra il commercio internazionale di Canton nel 1903.

Ceccato — è giunto a Londra ed ha preso dimora a Russel Square 21 Woburn Place — W.C.

D' Arbela — ha pubblicato sull' Italia coloniale due articoli interessanti i quali portano per titolo: « La Palestina d' oggi e di domani » e « La colonizzazione israelitica in Palestina ».

D' Alwise — è dal 1889 libero docente e insegnante effettivo di contabilità di Stato alla R. Università di Padova.

Del Vantesino — fu incaricato dell' insegnamento della ragioneria nell' Istituto tecnico di Lucca.

Di San Lazzaro — fu nominato Vice-Preside dell' Istituto tecnico di Ascoli Piceno.

Fiori — nominato reggente di diritto all' Istituto tecnico di Foggia, è ora a Roma comandato presso il Ministero di grazia e giustizia.

Franzoni — che fu nominato testè ufficiale della Corona d' Italia, si è stabilito a Roma (via XX Settembre 98 B) e vi ha aperto un ufficio di consulenza legale per l' America in generale e per l' Argentina in particolare.

Garbin — venne trasferito alla R. Intendenza di Finanza di Messina.

Giussani — venne promosso segretario della Deputazione provinciale di Como.

Indrio — venne nominato direttore del Banco di Sconto di Città S. Angelo.

Labarbera — ha ottenuto l'incarico della ragioneria all'Istituto tecnico di Girgenti.

Laragnolo Pietro — venne assunto come impiegato al Monte di Pietà di Venezia.

Levi Della Vida — è andato a stabilirsi a Roma come consigliere d'amministrazione del Credito italiano.

Lanza — venne nominato professore di computisteria alla R. Scuola tecnica di Nicosia.

Lerario — fu incaricato dell'insegnamento del francese alla Scuola tecnica di Chioggia.

Ligonto — che non è più professore all'Istituto tecnico di Treviso, ha assunto ivi alcune imprese commerciali.

Maldotti — fu assunto come professore di tedesco all'Istituto tecnico di Ascoli Piceno.

Marchettini — venne nominato reggente della cattedra di ragioneria al R. Istituto tecnico di Trapani.

Martinuzzi — fu nominato cavaliere della Corona d'Italia.

Maschietto — dopo di aver risieduto per qualche tempo a Londra è andato a stabilirsi temporaneamente ad Amburgo — Ferdinand strasse 33, III.

Merloni — pubblicista, collaboratore di giornali italiani ed esteri, abita a Roma, via Montebello, 40.

Misul — non è più insegnante ad Arezzo. Era stato nominato a Verona ma ha rifiutato.

Moretto — venne insignito della croce di cavaliere.

Mormina — fu nominato reggente di francese al R. Ginnasio di Noto.

Mozzi — fu nominato, dal prefetto di Padova, commissario straordinario presso il consorzio Gorgon superiore, demandandogli lo speciale incarico di accertarne la condizione legale e di fatto con facoltà di indire, a suo tempo, la riunione dell'assemblea, provvedendo intanto alla gestione consorziale.

Orefici — venne assunto come impiegato alle Assicurazioni generali a Firenze.

Osimo — fu promosso segretario generale della Società Umanitaria a Milano.

Pagliari — venne nominato vice-segretario della stessa.

Pancino — fu insignito della croce di cavaliere della Corona d'Italia.

Petrocelli — staccatosi dalla ditta Perera, ha fondato una casa propria di commercio degli articoli italiani a New-York city, 203 Spring Street.

Pivetta — fu nominato tesoriere del Congresso dei commercianti e industriali italiani che avrà luogo nel maggio venturo a Napoli.

Riccardi — che ha cessato di appartenere alle Assicurazioni generali, venne nominato professore di francese e computisteria alla Scuola di Comacchio, ma poi ha declinato la nomina.

Rodogna — pur continuando a insegnare computisteria nella R. Scuola tecnica di Cortona, ha assunto l'incarico della stessa materia nella Scuola tecnica di Castel Fiorentino.

Serra — è andato ad abitare a Firenze, via Fiesolana, 26.

Sitta — abbandonata la direzione del Monte di Pietà, fu nominato direttore della Banca popolare di Ferrara.

Sola — venne nominato ragioniere capo del Municipio di Padova.

Strina — ha avuto l'incarico dell'insegnamento della Ragioneria nell'Istituto tecnico di Treviso.

Surgo — in una sua importante corrispondenza al « Commercio » di Milano propone di approfittare del presente considerevole rialzo del prezzo del cotone greggio per introdurre un'altra volta e diffondere la coltura di esso nelle campagne dell'Italia meridionale.

Tian — è andato ad abitare a Roma, via Modena 50.

Tognini — è diventato direttore - proprietario dell'Istituto Convitto Manzoni di Ferrara.

Tommaselli — è direttore della succursale di Genova della ditta ing. S. Ghilardi e C.° nello stabilimento Laterizi in S. Desiderio a Genova, piazza Brigole 1.

Trevisanato — fu nominato console del Belgio a Venezia.

Vavalle — è uscito vittorioso nel concorso tenuto testè a Roma per la carriera consolare.

Vianello V. -- ha ottenuto la libera docenza di contabilità di Stato alla R. Università di Padova, ed ha aperto uno studio proprio di Ragioneria a Napoli, via Medina, 17.

Vignola — è passato professore di tedesco al R. Istituto tecnico di Verona.

Zagarese — venne promosso capo-sezione al Ministero del commercio e insignito della croce di cavaliere della Corona d'Italia.

Zaina — che dimora sempre a Parigi, è andato ad abitare in rue de la Ferronière 20.

Zanotti — nominato capo di gabinetto del ministro Rava, fu promosso ufficiale dell'ordine della Corona d'Italia.



NOZZE

Boller prof. Hans colla signorina Frieda.

Vinterthur, 1903

Carulli prof. Luigi con Trabassi Aida.

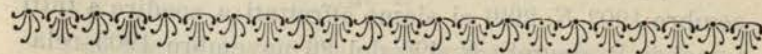
Firenze, 3 luglio 1903.

Ceccarelli rag. Enrico con Montebelli Elisa

Rimini, novembre 1903.

Riccardi prof. Vincenzo con Madin Mary.

Venezia, 21 gennaio 1904.



Il cav. uff. Paolo Errera ha perduto la nonna materna.

Il *Presidente*, a cui fu crudelmente rapita la moglie *Rina* (il 7 febbraio), esprime i più cordiali ringraziamenti ai soci che gli inviarono parole di condoglianza e di conforto.

Il diploma di laurea e la interrogazione dell'on. Di Palma

Appena comparso sulla « Gazzetta ufficiale » (21 dicembre 1903 N. 299) ci siamo affrettati a spedire a tutti i soci il R. decreto N. 496 del 26 novembre 1903 relativo al diploma rilasciato dagli Istituti per l'insegnamento commerciale superiore, decreto che qui riportiamo nella sua integrità:

VITTORIO EMANUELE III.

PER GRAZIA DI DIO E VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il regio decreto in data 8 settembre 1878, n. 4498 (serie 2°), che determina le attribuzioni del Ministero di agricoltura, industria e commercio;

Considerato che negli statuti delle regie Scuole superiori di commercio di Bari e Venezia, rispettivamente approvati coi regi decreti in data 11 marzo 1886, n. 3746, e 15 maggio 1870, n. 5671, e nel regolamento 18 gennaio 1885 della regia Scuola superiore di commercio a Genova è stabilito che il diploma rilasciato ai licenziati delle dette regie Scuole è equivalente agli ordinari superiori gradi accademici;

Ritenuta la convenienza di determinare il valore di detto diploma e gli uffici, oltre quelli liberi del commercio e delle industrie, all'esercizio dei quali abilita il diploma stesso;

Sulla proposta del nostro Ministro Segretario di Stato per l'agricoltura, l'industria ed il Commercio;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Udito il Consiglio nei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo;

Art. 1.

Le regie Scuole superiori di commercio di Bari, Genova e Venezia e gli altri Istituti d'insegnamento superiore commerciale, legalmente riconosciuti e posti sotto la dipendenza e la vigilanza del Ministero d'agricoltura, industria e commercio, rilasciano un diploma speciale di laurea agli alunni che hanno compiuto il corso degli studi nelle sezioni commerciale, consolare ed in quelle magistrali, ed hanno superato gli esami di cui all'articolo 4.

Art. 2.

Tale diploma è equivalente agli ordinari superiori gradi accademici e dà facoltà di concorrere a quelle fra le cattedre di scienze commerciali ed economiche nelle Scuole industriali e commerciali dipendenti e sussidiate dal Ministero d'agricoltura, industria e commercio, che saranno indicate nel regolamento di cui all'articolo 4.

Art. 3.

Coloro che hanno ottenuto il diploma speciale di laurea nelle sezioni commerciale e di ragioneria delle regie Scuole superiori di commercio di Bari, Genova e Venezia e degli Istituti d'insegnamento commerciale superiore, di cui all'articolo 1 del presente decreto, sono abilitati all'esercizio della ragioneria e degli altri uffici pubblici attinenti al commercio ed alla industria.

Art. 4.

Apposito regolamento, approvato dal nostro Ministro di agricoltura, industria e commercio, stabilirà, oltre alle norme di cui all'articolo 2, quelle relative agli esami per il conferimento del diploma di laurea.

Art. 5.

Rimangono immutate le disposizioni del regio decreto 24 giugno 1883, n. 1547 (serie 3°), e tutte le altre relative all'insegnamento commerciale superiore, in quanto non siano contrarie al presente decreto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello

Stato, sia inserito nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 26 novembre 1903.

VITTORIO EMANUELE

RAVA — GIOLITI

Visto, *Il Guardasigilli*: RONCHETTI

In attesa che venga preparato e pubblicato il Regolamento, al quale è imperniata, si può dire, tutta la sostanza della concessione, soprattutto per quanto riguarda gli antichi licenziati, riportiamo dagli Atti parlamentari il resoconto ufficiale della seduta del 1 febbraio in cui si è svolta l'interrogazione dell'onorevole Di Palma, della quale si fa ripetutamente parola in altra parte di questo Bollettino (negli Atti del Consiglio).

L'onorevole F. Di Palma aveva interrogato il Ministro di agricoltura, industria e commercio « per sapere se il regio decreto del 26 novembre 1903, col quale si autorizzano le Regie Scuole Superiori di commercio di Bari, Genova e Venezia a rilasciare un diploma speciale di laurea, abbia o meno valore per gli antichi allievi i quali, avendo compiuto il corso degli studi commerciali o consolari prima della pubblicazione del decreto del 26 novembre, sono già muniti del solito diploma di licenza ».

Ed ecco la risposta del Governo e la replica dell'onorevole interrogante.

DEL BALZO GIROLAMO, *sottosegretario di Stato per l'agricoltura, industria e commercio*. Alla interrogazione dell'onorevole Di Palma io risponderò che si sta studiando il regolamento per l'attuazione del regio decreto 26 novembre 1903 e che il regolamento stesso conterrà disposizioni transitorie le quali permetteranno agli allievi delle scuole superiori di commercio, già muniti della licenza, il modo di ottenere il diploma di laurea: però il trattamento che si dovrà fare a questi antichi allievi non potrà essere migliore di quello che si fa agli attuali; quindi essi dovranno sottoporsi a

quanto viene stabilito dall'articolo quarto del detto decreto, articolo, che dice così: « Apposito regolamento approvato dal nostro Ministero di agricoltura, industria e commercio stabilirà oltre le norme, di cui all'articolo 2, quelle relative al diploma di laurea ».

Dunque anche gli antichi allievi, che hanno già ottenuta la licenza prima del decreto in parola, potranno usufruire del vantaggio di avere il diploma di laurea purchè si sottopongano all'esame per conseguirlo. Credo che dopo ciò l'onorevole Di Palma vorrà dichiararsi soddisfatto.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Di Palma per dichiarare se sia o no soddisfatto.

DI PALMA. Dopo la risposta dell'onorevole sotto-segretario di Stato per l'agricoltura, industria e commercio io non avrei nulla da aggiungere, perchè mi pare di essere con lui perfettamente d'accordo. Semplicemente desidero di fargli osservare che gli antichi allievi delle scuole superiori di commercio non chiedono nessun trattamento di preferenza, ma chiedono semplicemente di poter dare quegli stessi esami di laurea che gli attuali allievi sono chiamati a dare in base al Regio decreto in parola, venendo così a regolare uno stato di cose veramente strano.

Io parlo anche nella mia qualità di antico allievo delle Scuole superiori di commercio. Noi abbiamo fatto tutto il corso delle Scuole superiori di commercio, per accedere al primo corso delle quali occorreva ed occorre o un esame di ammissione, oppure la licenza in ragioneria degli Istituti tecnici. Quando poi, fatti i tre anni di università commerciale, furono banditi concorsi, a cui erano ammessi i semplici ragionieri, accadde spesso volte di vedere che giovani con diploma della Scuola superiore di commercio non furono ammessi, perchè occorreva il diploma di ragioniere, e non quello delle Scuole superiori, dimenticando che, per potere essere ammessi al primo anno della scuola superiore di commercio occorre il diploma di ragioniere!

Ora è tempo di finirla, regolarizzando questo stato di cose con un decreto che permetta anche ai vecchi allievi di ottenere il diploma di laurea.

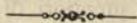
Non bisogna dimenticare che noi altri vecchi allievi delle Scuole superiori di commercio abbiamo il merito di aver vinto tutte le diffidenze che salutarono in Italia l'impianto di queste scuole, le quali hanno mèta forse nobilissima, ma che attualmente

non corrispondono ancora a quegli intenti commerciali ed economici che servirono di base ai vecchi programmi. Quindi, è da sperare che anche ai vecchi allievi delle Scuole superiori di commercio nel nuovo regolamento sia accordato, per lo meno, il diritto ed il beneficio concesso agli attuali allievi. Noi non chiediamo altro.



SOCI PERPETUI

a tutto il 31 dicembre 1903



(I nomi segnati con asterisco sono di soci che non furono studenti a Cà Foscari).

1. — **Aliotti** (dei baroni) nob. Carlo, ministro plenipotenziario d' Italia a Caracas (Venezuela).
2. — **Arbib** cav. Salvatore, grande industriale a Venezia.
3. — **Berardi** prof. cav. Domenico, preside e professore di economia nel R. Istituto Tecnico di Reggio di Calabria, libero docente con effetti legali nella R. Università di Bologna.
4. — **Bergamo** cav. Eduardo, direttore della casa Giacomo Cohen di Buenos Ayres e presidente di quella Camera di Commercio italiana.
5. — **Binda** Cesare di Milano, comproprietario di quelle grandi cartiere Binda.
6. — **Braida** cav. Tito, procuratore dei conti Papadopoli, gerente della società per il trasporto a Venezia della energia elettrica del Cellina.
7. — **Capnist** (de) Piero, impiegato alle Assicurazioni Generali di Venezia.
8. — **Celotta** prof. Bartolomeo, professore di inglese all' Istituto Tecnico di Spoleto.

9. — ***Ceresa** comm. gr. uff. Pacifico di Venezia, senatore del Regno.
10. — **Coen-Rocca** prof. Guido commerciante e agricoltore di Venezia e Portogruaro,
11. — **Dall'Armi** cav. Tommaso, amministratore dei conti di Colalto a Susegana (Trviso).
12. — **De Luciano** cav. Arturo, capo di casa commerciale propria e agente della Navigazione Generale italiana a Beirut in Siria.
13. — **Fenili** Pasquale di Venezia.
14. — **Franzoni** cav. uff. Ausonio, già console d' Italia all' Argentina ed ora consulente legale a Roma per affari d' emigrazione.
15. — **Friedländer** comm. Ettore, direttore dell' Agenzia Stefani a Roma.
16. — **Giudica** rag. Francesco, capo di casa propria di commercio a Venezia.
17. — **Gitti** cav. prof. Vincenzo, prof. di Ragioneria nel R. Istituto Tecnico di Torino.
18. — **Grimani** conte comm. Filippo, Sindaco di Venezia.
19. — **Isella** Luigi di Morcote (Canton Ticino).
20. — **Lanzoni** prof. Primo, presidente dell' Associazione, professore di geografia economica nella R. Scuola superiore di commercio di Venezia.
21. — **Lebreton** cav. Leone, direttore del Gas a Palermo.
22. — **Levi Della Vida** comm. Ettore, consigliere d' amministrazione del Credito Italiano a Roma.
23. — **Marchiori** cav. Dante, presidente dell' Associazione agricola del Basso Polesine, Lendinara.
24. — **Melia** prof. cav. Carmelo, addetto commerciale all' Ambasciata Italiana di Costantinopoli.
25. — **Moschini** rag. Roberto, proprietario di pilatura di riso alla Giudecca, Venezia.
26. — **Odorico** Odorico, direttore comproprietario del grande stabilimento per la lavorazione del cemento e per la produzione dei lavori in cemento armato, Via Indipendenza n. 11, Milano.
27. — ***Papadopoli** conte comm. Nicolò, senatore del Regno, presidente del Consiglio Direttivo della R. Scuola superiore di commercio, Venezia.

28. — **Pardo** prof. Giorgio, comproprietario dell'Agenzia di Navigazione marittima dei fratelli Pardo di Giuseppe a Venezia.
29. — ***Pascolato** avv. comm. Alessandro, deputato al Parlamento, direttore della R. Scuola superiore di commercio, Venezia.
30. — **Pelà** Umberto, capo di azienda commerciale propria (carboni), in calle Valleresso a Venezia.
31. — **Perera** Lionello, capo della ditta Lionello Perera e Comp., successore della banca Cantoni, New York.
32. — **Ricchetti** prof. Consiglio di Venezia.
33. — **Rietti** Elio, commerciante a Venezia.
34. — **Scalori** prof. Ugo, Sindaco di Mantova.
35. — ***Siegfried** Jacques, presidente della « Union des Associations des Anciens Elèves des Ecoles sup. de commerce de la France » a Parigi.
36. — **Sommi - Picenardi** marchese Gerolamo, deputato al Parlamento, Torre dei Picenardi (Cremona).
37. — **Stringher** comm. Bonaldo, direttore della Banca d'Italia a Roma.
38. — **Trevisanato** cav. Ugo, capo di Azienda commerciale propria, console del Belgio a Venezia.
39. — **Vedovati** prof. Domenico, procuratore della ditta Angelo Toso, consigliere dell'Associazione.
40. — **Zecchin** Aroldo, direttore commerciale delle miniere solfuree Trezza a Bologna.

Essendosi 4 soci perpetui resi defunti (**Cominotto, Ferrara, Ricco, Vazza**) e 2 essendosi fatti soci dopo il 1 gennaio 1904 (**Agostini** e **Coen** Ben. Giuseppe), essi sommano in totale a 46, e rappresentano per l'Associazione un capitale (intangibile) di 4600 lire.



Nuovi Soci perpetui

Dalla nota precedente rileviamo, a titolo d'onore, i 5 soci perpetui che sono divenuti tali dopo la pubblicazione dell'ultimo bollettino.

AGOSTINI Giacinto, capo di propria casa di rappresentanza commerciale a Venezia.

ALIOTTI dei baroni nob. Carlo, ministro plenipotenziario italiano a Caracas in Venezuela.

BINDA Cesare, capo della cartiera Binda a Milano.

COEN cav. Ben. Giuseppe, delegato della Società Molini di sotto di Mirano e condirettore della Società Veneziana di navigazione a vapore a Venezia.

LEBRETON cav. Leone, direttore dell'ufficina del Gaz a Palermo.

*
**

Al momento di andare in macchina riceviamo il gradito annunzio che si è fatto socio perpetuo anche il socio ordinario cav. uff. Paolo **ERRERA**.

SOCI NUOVI

dall' 11 novembre 1903 al 15 febbraio 1904

Nell'elenco generale pubblicato nel bollettino precedente furono omessi, per errore, i soci:

Alonefti Vittorio di Venezia (adesione 12 febbraio 1903)

S. Zaccaria 4962 — Venezia.

Manfredi prof. Carlo di Venezia (adesione 21 giugno 1898) — Ufficiale della R. Dogana — Luino (Como)

Ma siccome per errore parimenti fu aggiunto uno che non era più socio, il *Maglietta*, così rimanevano effettivamente, al 10 novembre 1903, N. 555 soci di cui 41 perpetui e 514 ordinari. Successivamente essendo stati eliminati (per dimissioni) altri 6 soci, rimasero 549.

550. *Bassani* prof. Dante di Venezia (adesione 26 novembre 1903) — professore di francese a *Coblenza* — *Elserhofstrasse*, 11.
551. *Brinis* Alessandro di Venezia (adesione 5 gennaio 1904) — Agente della ditta *Piva* a *Udine*.
552. *Bergamo* prof. Tito Livio di Venezia (adesione 9 dicembre 1903) — *Villastorta di Portogruaro*.
553. *Camicia* cav. Mario di Monopoli (adesione 6 febbraio 1904) — R. console d'Italia a *Zara*.
554. *Caldarulo* Vincenzo di Capurso (adesione 14 novembre 1903) — *Capurso* (Bari).
555. *Ceccato* Gio. Batta di Altivole (Treviso) (adesione 12 novembre 1903) — 21 Woburn Place Russell Square W. C. — *Londra*.
556. *D' Arbela* C. Gregory di Zanzibar (adesione 24 novembre 1903) — *Giaffa* (Siria).
557. *De Micco* prof. Albino di Bologna (adesione 9 gennaio 1904) — rappresentanze, commissioni, depositi — *Caserta*.
558. *Ivancich* Antonio di Venezia (adesione 3 dicembre 1903) — *Venezia*, S. Stefano, calle *Pestrin* 3473.
559. *Kratter* prof. Giulio di Sappada (Belluno) (adesione 1 dicembre 1903) — Farmacia S. Stin, *Venezia*.
560. *Giomo* cav. uff. Giuseppe di Venezia (adesione 20 gennaio 1904) — capo sezione all'Archivio di Stato di *Venezia*.
561. *Lubelli di Serrano* Achille di Lecce (adesione 2 gennaio 1904) — *Lecce*.
562. *Maltecca* Luigi di Milano (adesione 3 dicembre 1904) — Ragioniere della banca C. Ponti — *Milano*.

563. *Mazzucchelli* rag. Antonio di Cassano (Magnago)— (adesione 13 novembre 1903) — *Cassano Magnago* (Milano).
564. *Pedrazzini* Guido di Somaglia (adesione 18 novembre 1903) — Società *Pedrazzini e C.* in via *Meravigli*, 13, *Milano*.
565. *Pestelli* Renzo di Varese (adesione 5 dicembre 1903) — Via *Gino Capponi* 26 p. I., *Firenze*.
566. *Orefici* prof. Amedeo di Firenze (adesione 24 novembre 1903) — Via *Alessandro Volta* 45, impiegato alle Assicurazioni generali, *Firenze*.
567. *Scirocca* Guglielmo di Scutari (adesione 29 novembre 1903). *Scutari d' Albania*.
568. *Zanelli* cav. Gio Batt. di Cremona (nuova adesione 10 gennaio 1904) — Intendente di finanza a *Sondrio*.



ISTITUTO RAVÀ

Anno 51 * VENEZIA * Anno 51

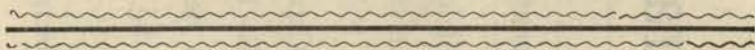
PREMIATO CON MEDAGLIA D'ARGENTO



Scuola elementare — Scuola tecnica-Ginnasio — Corso preparatorio alla R. Scuola sup. di commercio di Venezia — Corsi preparatori ai Collegi militari e alla R. Scuola degli allievi macchinisti di Venezia.

Si insegnano teoricamente e praticamente le lingue Francese, Tedesca e Inglese. — Ginnastica, Scherma, Ballo, Voga, Bagni di mare.

PALAZZO SAGREDO SUL CANAL GRANDE



da Cantina
e da
Trasporto **BOTTI** e TINI da
Fermentazione

IN ROVERE DI SLAVONIA E CASTAGNO

Lavorazione razionale a sistema tedesco
DELLA PREMIATA FABBRICA

B. TOFFOLI & C.ⁱ - CONEGLIANO (Veneto)

SPECIALITÀ BOTTI ROTONDE E OVALI
in Rovere di Slavonia 1^a qualità bene purgate a vapore

A richiesta, si applicano valvole - rubinetti - spinelli d'assaggio delle grandezze e sistemi preferiti dai clienti.

A grandi distanze si spediscono le Botti smontate colle istruzioni per ricomporle o si mandano i Bottai a ricomporle a destinazione.

SI ASSUMONO ORDINAZIONI DI QUALSIASI IMPORTANZA
Prezzi ristretti — Informazioni a richiesta